



Pietro Tansini con i commilitoni del 3° Artiglieria Alpina Gruppo Osoppo 27° Batteria, Pontebba, Caserma Bortolotti



Caserna Berchis di Udine - Pierangelo Arati, classe di leva 1940, impegnato nella prova di forza del sollevamento della bocca da fuoco di obice del peso di kg. 105, 13ª batteria gruppo Conegliano, 3° Artiglieria da montagna



Arturo Govoni presidente Sezione Alpini di Piacenza dalla fondazione (1922) al 1982 durante la Festa Granda a Bettola nel 1970



L'Aquila, 1969 - Enrico Rebecchi



1991 - Massimo Gabbiani, giuramento a Merano



Ferito in Francia, scampato alla Russia e alla deportazione

Le vicende del 98enne Benvenuto Cavanna col battaglione Susa

Giuseppe Benvenuto Cavanna ha appena compiuto 98 anni. E' infatti nato il 9 maggio 1915 a Prato Giardino, località a pochi chilometri da Groppallo, nel verde della montagna del territorio farinese. Festeggia così due volte in questi giorni, il compleanno e il grande evento dell'adunata nazionale che non vivrà in prima persona, ma che si farà raccontare da chi la vivrà direttamente, come gli alpini del gruppo di Groppallo che sfileranno con la sezione Ana di Piacenza.

Cavanna ha sempre vissuto a Prato Giardino con la famiglia, poi con la sorella e ora indipendente, con la collaboratrice Irina e i nipoti Piera Becci e Stefano Fumi che salgono a Groppallo ogni volta che sono liberi dal lavoro.

Giuseppe Cavanna era un giovanotto quando è stato chiamato a militare ed è partito con il battaglione Susa per il fronte francese. «In Francia sono stato ferito all'addome dalla scheggia di una cannonata a Termignon», un paesino a 17 chilometri da Modane, nel dipartimento della Savoia. Una ferita leggera che si è portato in Italia, a Susa, al rientro dei combattimenti prima di partire per il fronte greco albanese.



Benvenuto Cavanna; a sinistra nel 1995 premiato dal sindaco Claudio Maschi



Anni duri, di ricordi vividi e non piacevoli. Cavanna era conduttore di mulo, in questo contesto, come molti altri compagni addetti al trasporto di attrezzature e viveri con l'animale, fu destinato ai combattimenti dell'inverno tra il 1940 e il 1941. «Prima di noi - spiega Cavanna - sul monte in Albania c'è stata la fanteria e la loro fine è stata il congelamento delle gambe. Si facevano i rifugi sotto la neve. Poi siamo saliti noi alpini. Anche a noi è capitata quasi la stessa sorte. Io ho avuto i piedi congelati e non potevo

muovermi. Mi ricordo che una notte ho raggiunto piano piano la fureria e poi mi hanno fatto tornare in Italia per 50 giorni, all'ospedale di Rimini, in licenza di convalescenza.

«Al fronte non volevo sparare - ricorda Cavanna -. Mi nascondevo dietro le rocce. Vedevo i miei compagni morire. Io mi sono sempre salvato, ma ho visto tanti morti». E' scampato alla Russia e alla deportazione. «Dopo l'8 settembre - prosegue il 'vecio' alpino - tutti siamo scappati e abbiamo preso il treno per ritornare a casa.

Sul ponte di Bettola i tedeschi stavano per catturarci insieme ad un commilitone, fortunatamente i carabinieri del posto sono intervenuti facendo credere ai tedeschi che non eravamo soldati, ma uomini che lavoravano in paese. Provvidenzialmente sul treno ci eravamo tolti le divise militari e le abbiamo gettate dal finestrino. Se ci avessero catturati la nostra fine sarebbe stata la deportazione».

I tedeschi erano dappertutto, anche una volta raggiunta la sua abitazione a Prato Giardino.

«Scendevano da Monecari (un abitato in cima alla collina sopra Prato Giardino, ndr) - racconta Cavanna -, e rastrellavano chiunque trovasse. Con un amico ci siamo trovati davanti all'alt dei tedeschi. Lui è stato catturato, e poi salvato dalle suppliche di sua madre, io sono riuscito a fuggire in mezzo ai boschi». Cavanna ha frequentato il gruppo alpini di Groppallo quando era capogruppo Carlo Silva, scomparso lo scorso mese di gennaio. Nel 1995 ha ricevuto dalle mani dell'allora sindaco Claudio Maschi una targa di riconoscenza come "vecio".

Nadia Plucani



Brigata Julia, classe 1946: Giuseppe Carrà



Campo invernale 1969 - Perazzoli, Testa e Bottazzi, 76ª Compagnia Battaglione, Cividale

Grassini
moda
Benvenuti, Alpini!!

Via Bentelli ang. Bottini 6, Piacenza
tel. 0523/480839 Linea bus n°2

Per le vostre
cerimonie, il tempo
libero, le mille
occasioni quotidiane,
vi proponiamo qualità,
convenienza ed
eleganza in taglie
regolari, comode ed
extra taglie!